



UNA FEDE VERA PERCHÉ SEMPLICE E PIENAMENTE UMANA

*24 anni fa moriva
il Servo di Dio,
Fr. Daniele Natale*

di LUIGI GRAVINA

Il Servo di Dio fr. Daniele Natale con la sua testimonianza di vita evangelica, vissuta secondo lo stile e la regola di Francesco d'Assisi e illuminata dalla spiritualità di Padre

Pio da Pietrelcina, è certamente un esempio per essere cristiani nel mondo di oggi. Sembra essere questo il messaggio scaturito dai tre giorni di preparazione alla commemorazione del 24° anniversario della nascita al Cielo di questo frate di cui è in corso la Causa di beatificazione e ca-



**IL VICE-POSTULATORE, FR. MARIANO DI VITO
PRESIEDE L'EUCARISTIA**





nonizzazione. Dal 3 al 6 luglio scorsi, infatti, il diacono don Francesco Armenti e don Michele Nasuti, rispettivamente notaio e delegato episcopale dell'Inchiesta diocesana e fr. Mariano Di Vito, vice postulatore, partendo dalle letture proposte dalla Liturgia eucaristica, hanno evidenziato alcune caratteristiche della fede e della spiritualità del Servo di Dio. Questo Cappuccino non sacerdote è testimone della fede di chi è innamorato del Signore; una fede vera perché non esente da dubbi e perplessità accolte, però, nella logica dell'abbandono fiducioso e nella perseveranza nutrita di preghiera, Eucaristia, amore a Maria e ai santi, carità e

speranza. Fr. Daniele ha testimoniato l'"unicità" di Gesù poiché «per lui il Signore è stata la sua unica ragione di vita» (mons. Michele Castoro) e come la fede debba essere vissuta nella quotidianità con costanza, umiltà e umanità. Nella celebrazione conclusiva della commemorazione del 6 luglio, il vice postulatore ha, tra l'altro, evidenziato la crescente fama di santità del Servo di Dio provata dalle numerosissime visite alla sua tomba, dalle richieste di preghiera e intercessione e dalla segnalazione di grazie, favori celesti e presunti miracoli. 

© Riproduzione Riservata

**NUMEROSI I
SACERDOTI
CONCELEBRANTI
E I FEDELI
PARTECIPANTI**

**SOTTO:
LA PREGHIERA
ALLA TOMBA
DEL SERVO
DI DIO**

